

Codice scheda: ASC A4530409 (Microscheda: 3931C2/3)
Luogo e data: TORINO - 02/10/1889
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: RICCARDI ANTONIO
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: Consigli spirituali. Rievoca il ricordo di D. Bosco che era certo del gran lavoro di evangelizzazione che i salesiani avrebbero svolto in America.

Torino, 2 ottobre 1889

Mio carissimo Don Riccardi

Ho letta la tua bella e lunga lettera e vado contentissimo e soddisfatto della bella relazione alla Propaganda Fide. Di molte cose restai veramente stupito.

Oh quanto avea ragione il nostro Don Bosco! Voi ci ritornavate dall'America sconfortati talora, e ci assicuravate che quasi tutta l'America meridionale era perlustrata, che quanto c'era di Patagonia era conosciuto... che la popolazione era nulla... e noi ricordiamo come fosse oggi, che il nostro buon padre, sorrideva... e vi assicurava del contrario: guardate, diceva, guardate bene, cercate fra i monti, nelle cordigliere, in certi piani in certe gole... e vedrete... vedrete, credetelo a me. Proprio che, lui che non c'era mai stato laggiù vedea meglio di voi che eravate costì e ne avete ora le prove... in un sol luogo trovaste una moltitudine di 18.000 persone! Animo dunque, coraggio. Il Signore, Maria ausiliatrice e Don Bosco dal cielo vi benedicano e vi aiutano.

Intendo che in questo frattempo d'assenza di Monsignor Cagliari tu ti trova un poco sulle spine: carità, pazienza, accondiscendenza in tutto quello che si può, ti renderanno oggetto dell'affetto dei confratelli. Sta' certo che di qui non vi mancano le preghiere... io mi ricordo ogni giorno di te, e ti raccomando a Don Bosco.

Farai, quando ritorni, le mie parti presso Monsignor Cagliari; saluta caramente i confratelli e credimi il tuo

Affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Michele Rua

P. S. Sapresti dirmi se la cappella privata (altare portatile) dell'Abate Ceva proveniente da Parigi secondo le intelligence prese con te arrivò in Patagonia?

Parigi - 2 Ottobre 1889

Mio carissimo Don Riccardo.

Ho letto la tua bella e lunga lettera e
vado contentissimo e soddisfatto della bella rela-
zione alla Propaganda Jde. Di molte cose re-
stai veramente stupito.

Oh quanto avea ragione il nostro Don Bosco! -
Voi ci ritornavate dall'America confortati talora,
e ci assicuravate che quasi tutta l'America
Meridionale era perlustrata, che quanto c'era
di Patagonia era conosciuto - che la popolazione
era nulla - e noi ricordiamo come foss'oggi, che
il vostro buon padre, sorrideva - e vi assicurava
del contrario - : guardate, diceva, guardate bene,
cercate fra i monti - nelle cordigliere, in certi
piani in certe gole - e vedrete - vedrete, credetelo
a me - Proprio che, lui che non c'era mai stato
laggiù, vedea meglio di voi di eravate costì - e
ne avete ora le prove - in un sol luogo trova-
te una moltitudine di 18 mila persone!

ES 11770 2931 e 2

Amico Ineque, coraggio. - Il Signore,
Massa Aut. e d'orso dal cielo si bene
- dica e vi aiuti.

Intendo che in questo frattempo d'assen-
za di Mons. Cagliari tu ti trova un poco
sulle spine: Carità, pazienza, accomoden-
-tenza in tutto quello che si può, ti ren-
-deranno oggetto dell'affetto dei confratelli.

Ma certo che di qui non s'mancano le pro-
-ghiere - io mi ricordo ogni giorno di te,
e ti raccomando a Don Bosco.

Farai, quando ritorni, le mie parti presso
Mons. Cagliari; saluta caramente i confratelli
e credimi il tuo aff^{mo} - in Gesù e Maria

Sac. Michel Rua

D. J. Sapresti dirmi se la cappella privata
(altare portatile) dell'Abate Cesa proveniente
da Parigi secondo le intelligence prese con te
arrivò in Patagonia?

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A4530409

ES 11770 2931 e 3